

Emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06

Relazione tecnica perfettamente leggibile ed in formato PDF, redatta e firmata da professionista in possesso di titolo di studio tecnico – scientifico ed iscritto al rispettivo Ordine o Collegio professionale, che riporti almeno le seguenti informazioni:

- ◆ l'esclusione delle attività dello stabilimento dalla normativa A.I.A.;
- ◆ la posizione rispetto alla normativa in materia di V.I.A.;
- ◆ la potenzialità massima produttiva dello stabilimento;
- ◆ la descrizione dettagliata di tutte le attività dello stabilimento e dei relativi impianti, con particolare riferimento alle fasi che comportano emissioni in atmosfera sia puntuali che diffuse, comprensive di quelle le cui emissioni ritornano in ambiente di lavoro, dopo opportuno abbattimento;
- ◆ l'eventuale convogliabilità delle emissioni diffuse;
- ◆ l'eventuale possibilità di riduzione del numero di camini;
- ◆ l'eventuale presenza di silos e dei relativi impianti di abbattimento;
- ◆ lo schema a blocchi delle attività svolte con evidenziazione dei corrispondenti punti di emissione;
- ◆ la verifica e la relativa dichiarazione se l'attività svolta rientra tra quelle previste dall'art. 275 del D. Lgs. 152/06. In caso positivo è necessario effettuare la trattazione come previsto all'Allegato III alla Parte Quinta comprensiva di un piano di gestione solventi;
- ◆ l'elencazione delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti e dei relativi quantitativi (in kg/giorno);
- ◆ le schede tecniche delle eventuali materie prime contenenti composti organici volatili con l'indicazione della percentuale di COV presenti;
- ◆ l'eventuale presenza in stabilimento di gruppi elettrogeni per i quali, se presenti, dovrà essere riportata la potenzialità termica ed elettrica ed il combustibile utilizzato, per la verifica della dell'assoggettabilità all'art. 269 del D. Lgs. 152/06, ovvero dichiarazione, se non presenti;
- ◆ gli impianti termici ad uso industriale, con la potenzialità in MW dei singoli impianti, considerando la potenzialità complessiva ai fini della verifica dell'assoggettabilità all'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- ◆ gli impianti termici ad uso civile, con la potenzialità in MW dei singoli impianti, descrivendo il sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto, e considerando eventualmente la potenzialità complessiva ai fini della verifica dell'assoggettabilità all'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- ◆ la descrizione dettagliata degli impianti di abbattimento presenti e la verifica della conformità ai dettami della D.G.R. 243/2015, comprensiva dell'attestazione della presenza dei sistemi ivi previsti di controllo e regolazione;
- ◆ la dichiarazione di conformità degli impianti di abbattimento alla D.G.R. 243/2015;
- ◆ i sistemi di pulizia degli impianti di abbattimento adottati e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- ◆ la descrizione dei sistemi di controllo installati per la verifica delle anomalie del funzionamento degli impianti di abbattimento;
- ◆ nel caso di presenza di impianti di abbattimento a carbone attivo, è necessario valutare e riportare la quantità di carboni attivi necessari per l'abbattimento dei COV emessi (tenendo conto del processo e delle materie prime utilizzate) installati o da installare ed i tempi di sostituzione in ore tenendo conto dei dettami della D.G.R. 243/2015, in particolare della percentuale di adsorbimento prevista del 12% per tutti i COV (tranne per il percloroetilene per il quale è previsto un adsorbimento del 25%) e della necessità della presenza di contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi ovvero di analizzatore in continuo tipo FID, a seconda dei casi ivi previsti;
- ◆ la descrizione dei criteri e dei metodi adottati per prevenire l'inquinamento derivante da eventuali emissioni diffuse (ad es. per le emissioni di polveri indicare il numero di ugelli, l'altezza degli ugelli e dei cumuli di materiale polverulento, la gittata e il raggio d'azione);

- ◆ l'analisi delle emissioni misurate, durante l'esercizio dell'impianto nelle condizioni più gravose, o stimate sul modello di QREC regionale (QRED per le emissioni diffuse) compilato in tutte le sue parti, firmate da tecnico abilitato:
 - ✓ per le polveri contenenti metalli si dovrà prevedere anche la speciazione degli stessi riportando le relative classi di appartenenza,
 - ✓ nel caso di emissioni contenenti COV si dovranno riportare anche le relative classe di appartenenza,
 - ✓ per le eventuali polveri contenenti quarzo, si dovrà specificare se trattasi o meno del quarzo normato dal D.Lgs. 152/06 (nel qual caso le analisi dovranno riguardare anche questa specie);
- ◆ il quadro riassuntivo delle emissioni riportante: il numero identificativo del camino, le emissioni previste, i metodi di campionamento e di analisi, gli impianti di abbattimento adottati, le manutenzioni ordinarie e straordinarie previste;
- ◆ la dichiarazione che le emissioni in atmosfera "rispettano/rispetteranno" i limiti stabiliti dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4102/92, se più restrittiva, specificando il riferimento preciso (normativa di riferimento, All., Parte, Tabella ecc...);
- ◆ per nuove attività, il periodo previsto intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti;
- ◆ la quantità, il tipo e le caratteristiche merceologiche dei combustibili di cui si prevede l'utilizzo;
- ◆ per le tipologie di impianti soggetti a tale condizione, il minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano;
- ◆ la descrizione dei punti di prelievo, ivi incluso il sistema di accesso e di sicurezza previsto per l'esecuzione dei campionamenti, anche con report fotografico, se il camino è già esistente ovvero elaborato grafico riportante la posizione della bocca del camino e del punto di prelievo, con l'attestazione della conformità dei punti di prelievo (normativa UNI) e dei sistemi di accesso (normativa vigente sulla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- ◆ la planimetria in formato adeguato dello stabilimento con il posizionamento dei camini soggetti ad autorizzazione, riportante il lay-out degli impianti e le linee di convogliamento ai camini, con l'indicazione degli edifici circostanti nel raggio di 10 m dai singoli camini e nel raggio di 50 m dagli stessi; in presenza di edifici più vicini di 10 m dovrà essere riportata anche l'altezza degli stessi ed in presenza di edifici posizionati tra 10 e 50 m dovrà essere riportata anche la quota delle finestrate più alte degli edifici ivi ricadenti;
- ◆ la planimetria, nel caso di emissioni diffuse polverulente, dovrà riportare anche la posizione dei cumuli, degli ugelli ed il relativo raggio d'azione;
- ◆ la dichiarazione di rispetto di tutto quanto previsto al punto 4) delle Prescrizioni e Considerazioni di Carattere Generale approvate con D.D. n. 370 del 18/03/2014 e s.m.i.;
- ◆ lo stralcio aerofotogrammetrico unitamente allo stralcio della mappa catastale con timbro e firma di un tecnico abilitato in scala 1:2000 con l'indicazione di foglio e particelle.